



www.museosanmichele.it

Anno 7, n° 7, novembre 2009. Supplemento a SM Annali di San Michele. Rivista annuale del Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina di San Michele all'Adige. ISSN 1120-5687. Autorizzazione del Tribunale di Trento n° 601 di data 2 giugno 1988. Direttore responsabile: Paolo Camprostrini. Direttore editoriale: Giovanni Kezich.

5 novembre 2009 – San Michele all'Adige

NEWSLETTER DEL MUSEO DEGLI USI E COSTUMI DELLA GENTE TRENTINA

NUOVI SPAZI, NUOVE ATTIVITÀ

29 settembre 2009, San Michele Arcangelo. È stato completato dopo un iter ventennale l'allestimento della nuova ala del Museo, nei locali della vecchia canonica, prospicienti il bellissimo chiostro triangolare, nel settore orientale del complesso monumentale dell'antica Prepositura agostiniana. Eclettica variata l'offerta dei nuovi locali, per i quali si è scelta una destinazione più articolata di quella di sale d'esposizione, secondo una concezione che fa del Museo, oltretutto centro di conservazione ed ostensione, anche dispensatore di servizi educativi volti al territorio e alla scuola. In questo senso, la nuova ala del Museo si propone come un vero e proprio centro di servizi culturali, autonomo rispetto al percorso espositivo con il quale è tuttavia strutturalmente collegato, e che integra Biblioteca, multimediateca, laboratori didattici, sale per la ricreazione e altro ancora. La grande Biblioteca, rende accessibile l'importante collezione di antropologia ed etnografia raccoltasi in quarant'anni di attività, ivi compreso il settore multimediale (CD-ROM, VHS, DVD e altri supporti), forte di due locali appositi, nei quali è pure collocato il laboratorio di montaggio e postproduzione per le realizzazioni documentaristiche del Museo. Adiacente alla Biblioteca è il laboratorio didattico – un'aula a gradoni capace di una quarantina di posti – dotata di uno schermo di 3 x 3 m e concepita in funzione della massima versatilità dell'azione didattica, per gruppi scolastici, seminari, lezioni, proiezioni e conferenze. Sopra l'aula a gradoni, all'interno di un'accattivante ambientazione con tanto di merlature e feritoie che ricorda il vicino Castello di Montereale, è un laboratorio didattico dedicato alla scuola per l'infanzia, all'interno del quale è stato allestito un piccolo teatrino, su cui campeggia il motto di Šebesta «fatto un salto, farò il



Il nuovo auditorium

I MUSEI DELL'ARCANGELO

Le Mont-Saint-Michel
in Normandia



29 settembre 2009. È stata inaugurata presso il Museo, in un locale ipogeo sottostante il chiostro, la Grotta di San Michele, dedicata al culto micaelico in Italia e in Europa e al legame di questo culto con la realtà dei musei etnografici italiani. Scrive infatti Gaetano Forni, su Lares (1993): «Non è certamente un caso che nel nostro Paese un buon numero dei più significativi musei attinenti all'agricoltura siano ubicati in località che portano il nome di San Michele Arcangelo. Ciò a partire dal nostro San Michele "all'Adige", dominatore delle piene e bonificatore della Piana Rotaliana, poi a Santarcangelo, sede del Museo degli Usi e Costumi della Gente di Romagna, fondato dal Šebesta nel 1973, poi a Sant'Angelo Lodigiano, dedicata all'Arcangelo ispiratore delle bonifiche delle malsane paludi della Bassa Padana, dove ha sede il Museo Lombardo di Storia dell'Agricoltura. Ma anche a Monte Sant'Angelo, in provincia di Foggia, dove è la Grotta di San Michele, vera capitale del culto micaelico, esiste un museo etnoagricolo, il Museo delle Arti e Tradizioni Popolari del Gargano "Giovanni Tancredi", mentre a Sammichele di Bari sorge il Museo della Civiltà Contadina "Dino Bianco", e un altro importante museo meridionale, la Casa-Museo "Antonino Uccello" di Palazzolo Acreide sorge in una località caratterizzata dal culto micaelico. ... È noto infatti agli storici delle religioni che San Michele Arcangelo, l'Arcangelo per antonomasia, o più semplicemente Sant'Angelo, è la versione cristiana di Eracle, cioè rappresenta Ercole "battezzato", cristianizzato. L'eroe pagano, cui vennero dedicate cento città sorte dalla bonifica delle terre paludose, da Eraclea in Lucania a Eraclea sul Mar Nero, costituiva il simbolo della lotta contro le forze nemiche della natura, il domatore delle acque selvagge dei torrenti in piena, il fondatore primordiale dell'agricoltura. Il che spiega il perché anche oggi le località dedicate a San Michele Arcangelo, con il loro nome, rechino un legame particolare alla bonifica e più in generale all'agri-

cultura, e ancora di più a quei sacrali dell'agricoltura costituiti dai musei ad essa dedicati». Se questa singolare coincidenza di luoghi tra musei etnografici e siti micaelici ha effettivamente un proprio senso, il Museo ha cercato di valorizzarla, chiamando a raccolta i musei confratelli, da Palazzolo Acreide a Santarcangelo che hanno inviato materiali e cimeli che arricchiscono la già notevole raccolta di iconografia micaelica del Museo. A parte, sotto la volta della Grotta vera e propria, in uno spazio dedicato al raccoglimento e alla meditazione, una grande statua in legno eseguita su disegno del maestro fiemmese Felix Deflorian, di recente scomparso. Nel dare la propria paterna benedizione all'iniziativa, Monsignor Sandro Luteri, in rappresentanza dell'Arcivescovo di Trento, ha così commentato: «Oggi è la festa congiunta dei tre Arcangeli Gabriele, Raffaele, e Michele: ma in Italia le parrocchie dedicate a San Gabriele sono una quindicina, quelle di San Raffaele sono circa quaranta, mentre quelle di San Michele Arcangelo sono più di quattrocento: segno, che questo Santo serve!».

G.K.



La statua lignea di San Michele Arcangelo, opera di Felix Deflorian

secondo...». Il teatrino è dedicato all'esperienza del teatro di figura, ed è gestito da Luciano Gottardi, il burattinaio trentino che negli ultimi anni ha fatto del Museo di Šebesta la propria casa.

Scendiamo le scale, e troviamo due grandi sale d'esposizione: la prima, dedicata alle mostre temporanee, ha annessa una saletta per proiezioni. La seconda, al livello inferiore, presenta uno straordinario soffitto a travi, forse del 1600, splendidamente ripristinato, e alcuni interessanti lacerti d'affresco, emersi durante il restauro: ci sono un vescovo davanti a una sorta di planetario o di ruota della fortuna, un cervo, alcune scritte in gotico, un pallottoliere... Nella sala è stata collocata parte della ricca collezione dei cassoni dotati del Museo.

Scendiamo ancora di un livello, e troviamo la Grotta di San Michele, un vero e proprio piccolo santuario, una realizzazione originale preparata con cura dopo anni di meditazione e ricerche, che dota il Museo di un nucleo spirituale e restituisce al complesso monumentale parte dell'attrattiva mistica che gli era propria prima delle spoliazioni napoleoniche.

All'ultimo piano in basso, troviamo il nuovo refettorio, per i gruppi scolastici, per chi vuole consumarvi merenda o colazione e in prospettiva futura anche il pranzo o per chi vorrà degustare cibi della cucina tradizionale. Il chiostro, sapientemente restaurato, è ambientazione ideale e quanto mai suggestiva per attività ludiche, concerti e rappresentazioni teatrali, ma anche per mercati e piccole fiere di qualità (testé conclusa quella del bonsai), o per cene alla luce delle fiaccolate...

Spazi e potenzialità che vogliono essere un'offerta, ma anche uno stimolo preciso, per la comunità trentina a cui questa realizzazione è rivolta.

Giovanni Kezich

ALL'INTERNO

La grande Biblioteca «Šebesta»	2	Il riparo Mandra di Dos Capèl e le scritte rupestri dei pastori della valle di Fiemme	5
Menadàs, zattieri, barcarì	2	APSAT	5
Il costume nella tradizione del folk	2	Dizionario del dialetto di Montagne di Trento	6
CARNIVAL KING OF EUROPE Carnevale Re d'Europa - La mostra, il sito internet, il DVD, la conferenza conclusiva	3	SM Annali di San Michele 22/2009 - Quaggiù sulle montagne	6
TRENTOFILMFESTIVAL Eurorama 3	4	Attività didattiche al MUCGT e nuovi percorsi	6
Parco dei mestieri 2009	4	News	7
A Il tappeto di legno il premio MUCGT	4	Na vòlta n val de Fiemme	8
L'intreccio di cesti protagonista al Museo	4	SPEA 13/2009 Carnival King of Europe	8